

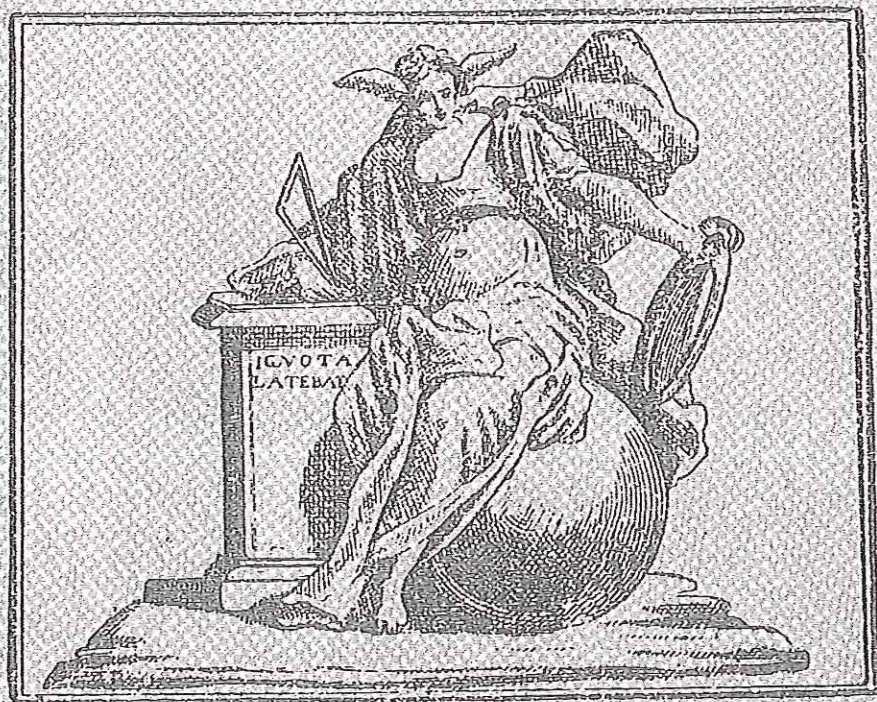
Riproduzione della Dipintura

PRINCIPJ
DI
SCIENZA NUOVA
DI
GIAMBATTISTA VICO
D'INTORNO ALLA COMUNE NATURA
DELLE NAZIONI

IN QUESTA TERZA IMPRESSIONE

Dal medesimo Autore in un gran numero di luoghi
Corretta, Schiarita, e notabilmente Accresciuta.

T O M O I.



IN NAPOLI MDCCXLIV.
NELLA STAMPERIA MUZIANA
A spese di Gaetano, e Stefano Elia.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

SPIEGAZIONE¹ DELLA DIPINTURA

PROPOSTA AL FRONTISPIZIO,

CHE SERVE

Per l'Introduzione dell' Opera.

Quale *Cebete Tebano* fece delle *Morali*, tale noi, qui diamo a vedere una *Tavola delle cose Civili*; la quale serve al *Leggitore*, per concepire l'IDEA DI QUEST'OPERA avanti di leggerla; e per ridurla più facilmente a memoria con tal'ajuto, che gli somministri la fantasia dopo di averla letta.

LA DONNA CON LE TEMPIE ALATE, CHE SOVRASTA AL GLOBO MONDANO, o sia al Mondo della Natura, è la *Metafisica*, che tanto suona il suo nome. IL TRIANCULO LUMINOSO con ivi DENTRO un' OCCHIO VEGENTE, egli è *Iddio* con l'aspetto della sua *Provvidenza*; per lo qual' aspetto LA METAFISICA IN ATTO DI ESTATICA IL CONTEMPLA *sopra l'ordine delle cose naturali*, per lo quale finora l'hanno contemplato i *Filosofi*, perch' *Ella*, in quest'Opera, più in suso innalzandosi, *contempla in Dio il Mondo delle menti umane*, ch' è 'l *Mondo Metafisico*; per dimostrarne la *Provvidenza* nel *Mondo degli animi umani*, ch' è 'l *Mondo Civile*, o sia il *Mondo delle Nazioni*: il quale, come da suoi *Elementi*, è formato da tutte quelle cose, le quali la DIPINTURA qui rappresenta co' GEROGLIFICI, che spone in mostra al di sotto. Perciò il GLOBO, o sia il *Mondo Fisico*, ovvero naturale IN UNA SOLA PARTE EGLI DALL'ALTARE VIEN SOSTENUTO; perchè i *Filosofi*, infin'²

ad ora, avendo contemplato la *Divina Provvedenza* per lo sol' *Ordine naturale*, ne hanno solamente *dimostrato una parte*; per la quale a *Dio*, come a *Mente signora libera, et assoluta della Natura*, perocchè col suo *Eterno Consiglio* ci ha dato *naturalmente l'essere, e naturalmente lo ci conserva*, si danno dagli uomini l' *adorazioni co' sacrificj, & altri divini onori*: ma no 'l contemplarono già per la *parte*, ch'era *più propria degli uomini*, la natura de' quali ha questa principale proprietà d'essere *socievoli*, alla qual' Iddio provvedendo ha così ordinate, e disposte le cose umane, che gli uomini caduti dall' *intera giustizia* per lo *peccato originale*, intendendo di fare quasi sempre tutto il diverso, e sovente ancora tutto il contrario, onde per servir' all' *utilità*, vivessero in *solitudine* da *fiere bestie*; per quelle stesse loro diverse, e contrarie vie, essi dall' *utilità medesima* sien tratti da *uomini* a vivere con *giustizia*, e conservarsi in *società*, e sì a celebrare la loro *natura socievole*; la quale nell' *Opera* si dimostrerà essere la *vera civil natura dell'uomo*; e sì esservi *diritto in natura*: la qual condotta della *Provvedenza Divina* è una delle cose, che principalmente s'occupa questa scienza di ragionare: ond' ella per tal'aspetto, vien' ad essere una *Teologia Civile Ragionata della Provvedenza Divina*.

NELLA FASCIA DEL ZODIACO, CHE CINGE IL GLOBO MONDANO, PIÙ, CHE GLI ALTRI, COMPARI-
 SCONO IN MAESTÀ o, come dicono, IN PROSPETTIVA
 I SOLI DUE SEGNI DI LIONE, E DI VERGINE; per si-
 3 gnifi- | care, che questa *Scienza* ne' suoi *Principj* contempla
 primieramente *Ercole*; poichè si truova, ogni *nazione* gentile
 antica narrarne uno, che la fondò: è 'l contempla dalla mag-
 gior sua *fatiga*, che fu quella, con la qual' uccise il *Lione*, il
 quale, vomitando *fiamme*, incendiò la *Selva Nemea*; della cui
spoglia adorno *Ercole* fu innalzato alle *Stelle*; il qual *Lione*
 qui si truova essere stata la gran *Selva Antica della Terra*; a
 cui *Ercole*, il quale si truova essere stato il *carattere degli Eroi*
Politici, i quali dovettero venire innanzi agli *Eroi delle guerre*,
 diede il *fuoco*, e la ridusse a *coltura*: e per dar' altresì il *Prin-*

cipio de' Tempi, il quale appo i *Greci*, da' quali abbiamo tutto ciò, ch'abbiamo dell'Antichità Gentilesche, incominciarono dalle *Olimpiadi co' giuochi Olimpici*, de' quali pur ci si narra essere stato *Ercole il fondatore*, i quali giuochi dovettero incominciar da' *Nemei*, introdotti per festeggiare la *vittoria d'Ercole* riportata dell'*ucciso Leone*, e sì i *tempi de' Greci* cominciarono, da che tra loro incominciò la *coltivazione de' campi*. E la *Vergine*, che da' *Poeti* venne descritta agli *Astronomi* andar *coronata di spighe*, vuol dire, che la *Storia Greca* cominciò dall'*Età dell'oro*, ed i *Poeti* apertamente narrano essere stata la *prima età* del lor Mondo; nella quale per lunga scorsa di Secoli *gli anni si noverarono con le messi del grano*; il quale si truova essere stato il *primo oro del Mondo*: alla qual' *Età dell'oro de' Greci* risponde a livello l' *Età di Saturno* per li *Latini*, detto a *satis*, da' seminati: nella qual' *Età dell'oro* pur ci dissero fedelmente i *Poeti*, che gli *Dei in Terra praticavano con gli Eroi*; perchè dentro si mostrerà, ch' i *primi uomini* del Gentilesimo *semplici e rozzi*, per forte *inganno* di robustissime *fantasie* tutte ingombre da *spaventose superstizioni* credettero veramente *veder' in Terra gli Dei*; e poscia si truoverà, ch' egualmente per *uniformità d'idee*, senza saper nulla gli uni degli altri, appo gli *Orientali, Egizj, Greci, e Latini* furono da terra innalzati gli *Dei all' erranti*, e gli *Eroi alle Stelle fisse*: e così da *Saturno*, ch' è *Kpóvoç a' Greci*, e *Xpóvoç* è il tempo a i medesimi, si danno *altri Principj alla Cronologia*, o sia alla *Dottrina de' Tempi*. Nè dee sembrarti sconcezza, che L'ALTARE STA SOTTO, E SOSTIENE IL GLOBO; perchè truoverassi, che i *primi Altari* del Mondo s'alzarono da' *Gentili* nel primo *Ciel de' Poeti*; i quali nelle loro favole fedelmente ci tramandarono il *Cielo avere in Terra regnato sopra degli uomini*, ed aver lasciato de' *grandi benefici al Gener' Umano* nel tempo, ch' i *primi uomini*, come *fanciulli del nascente Gener' Umano*, credettero, che 'l *Cielo* non fusse più in suso dell' *alture de' monti*; come tuttavia or' i *fanciulli* il credono di poco più alto de' tetti delle lor case; che poi, vieppiù spiegandosi le menti greche, fu innalzato sulle *cime*

degli altissimi monti, come d'Olimpo, dove Omero narra a' suoi tempi starsi gli Dei; e finalmente alzossi sopra le sfere, come or ci dimostra l' Astronomia, e l'Olimpo si alzò sopra il Cielo Stellato, ove insieme l'Altare portato in Cielo vi forma un segno celeste; E 'L FUOCO, CHE VI È SOPRA, passò nella CASA VICINA, come Tu vedi qui, del LIONE; il quale, come testè si è avvisato, fu la Selva Nemea, a cui Ercole diede il fuoco, per ridurla a coltura, e nè fu alzata in trofeo d'Ercole la spoglia del Leone alle Stelle.

IL RAGGIO DELLA DIVINA PROVVEDENZA, CH' ALLUMA UN GIOIELLO CONVESSO, DI CHE ADORNA IL PETTO LA METAFISICA, dinota il *cuor terso, e puro*, che qui la *Metafisica* dev'aver, *non lordo, nè sporcato da superbia di spirito*, o da *viltà di corporali piaceri*; col primo de' quali Zenone diede il *Fato*, col secondo Epicuro diede il *Caso*, & entrambi perciò *niegarono la Provvedenza Divina*. Oltracciò dinota che la cognizione di Dio non termini in essolei; perch' Ella privatamente s'illumini dell'*intellettuali*, e quindi regoli le *sue sole morali cose*, siccome finor' han fatto i *Filosofi*; lo che si sarebbe significato con un *giojello piano*; ma CONVESSO, OVE IL RAGGIO SI RIFRANGE, E RISPARGE AL DI FUORI; perchè la *Metafisica* conosca Dio *Provvedente nelle cose morali pubbliche*, o sia ne' *costumi civili*, co' quali sono provenute al Mondo, e si conservan le *Nazioni*.

LO STESSO RAGGIO SI RISPARGE DA PETTO DELLA METAFISICA NELLA STATUA D'OMERO, primo Autore della Gentilità; che ci sia pervenuto; perchè in forza della *Metafisica*, la quale si è fatta da capo sopra una *Storia dell'Idee umane*, da che cominciaron tal' uomini a umanamente pensare, si è da noi finalmente disceso *nelle menti balorde de' Primi Fondatori delle nazioni gentili*, tutti robustissimi sensi, e vastissime fantasie; e per questo istesso, che non avevan' altro, che la sola facultà, e pur tutta stordita, e stupida di poter' usare l'umana mente, e ragione; da quelli, che se ne sono finor pensati, si truovano tutti contrarj, nonchè diversi i *Principj della Poesia*, dentro i finora per quest'

istesse cagioni nascosti *Principj della Sapienza Poetica*, o sia la *scienza de' Poeti Teologi*; la quale senza contrasto fu la *Prima Sapienza del Mondo* per gli Gentili. E LA STATUA D'OMERO SOPRA UNA ROVINOSA BASE vuol dire la *Discovery del Vero Omero*; che nella *Scienza Nuova* la prima volta stampata si era da noi sentita, ma non intesa, e in *questi Libri* riflettuta, pienamente si è dimostrata, il quale non saputosi finora ci ha tenuto nascoste le cose vere del *Tempo Favoloso* delle Nazioni, e molto più le già da tutti disperate a sapersi del *Tempo Oscuro*, e 'n conseguenza le prime vere Origini del- | le cose del *Tempo Storico*: che sono gli *tre Tem- 6* pi del *Mondo*, che *Marco Terenzio Varrone* ci lasciò scritto, lo più ddotto Scrittore delle Romane Antichità nella sua grand' Opera intitolata *Rerum Divinarum, et Humanarum*, che si è perduta. Oltracciò qui si accenna, che 'n *quest' Opera*, con una *Nuova Arte Critica*, che finor' ha mancato, entrando nella *Ricerca del Vero sopra gli Autori delle Nazioni medesime*; nelle quali deono correre assai più di mille anni, per potervi provenir gli *Scrittori*, d'intorno a i quali la *Critica* si è finor' occupata: qui la *Filosofia* si pone ad esaminare la *Filologia*, o sia la *Dottrina di tutte le cose, le quali dipendono dall'umano arbitrio*, come sono tutte le *Storie* delle *Lingue*, de' *Costumi*, e de' *Fatti*, così della *pace*, come della *guerra de' popoli*; la quale per la di lei deplorata *oscurezza delle cagioni*, e quasi infinita *varietà degli effetti*, ha ella avuto quasi un'orrore di ragionarne; e la riduce in forma di *Scienza*, col scoprirvi il Disegno di una *Storia Ideal' Eterna*, sopra la quale corrono in *tempo* le *Storie di tutte le Nazioni*: talchè per quest' altro principale suo aspetto viene *questa Scienza* ad esser' una *Filosofia dell'Autorità*. Imperciocchè in forza d'altri *Principj* qui scoperti di *Mitologia*, che vanno di seguito agli altri e *Principj* qui ritruovati della *Poesia* si dimostra, le *Favole* essere state vere e severe *Istorie de' costumi delle antichissime Genti di Grecia*; e primieramente che quelle degli *Dei* furon' *Istorie de' tempi*, che gli uomini della più rozza Umanità gentilesca credettero, *tutte le cose necessarie, o utili al Gener'Umano es-*

sere Deitadi; della qual *Poesia* furon' autori i primi popoli, che si truovano essere stati tutti di *Poeti Teologi*; i quali senza dubbio ci si narrano aver fondato le nazioni gentili con le *Favole degli Dei*. E quivi co' *Principj* di questa *Nuov' Arte Critica* si va meditando, a quali determinati *tempi*, e particolari 7 *occasioni di una-|ne necessità, o utilità* avvertiti da' primi uomini del *Gentilesimo*, eglino con *ispaventose religioni*, le quali essi stessi si finsero, e si credettero, fantasticarono *prima tali, e poi tali Dei*: la qual *Teogonia Naturale*, o sia *Generazione degli Dei* fatta naturalmente nelle menti di tai primi uomini ne dia una *Cronologia Ragionata della Storia poetica degli Dei*. Le *Favole Eroiche* furono *Storie vere degli Eroi, e de' lor' eroici costumi*; i quali si ritruovano aver fiorito in tutte le nazioni nel tempo della loro *barbarie*: sicchè i due *Poemi d'Omero* si truovano essere due grandi *Tesori di scoperte del diritto naturale delle Genti greche ancor barbare*: il qual tempo si determina nell'*Opera* aver durato tra' Greci in fino a quello d'*Erodoto*; detto *Padre della Greca Storia*; i cui libri sono ripieni la più parte di *favole*, e lo *Stile* ritiene moltissimo dell' *Omerico*; nella qual possessione si sono mantenuti tutti gli *Storici*, che sono venuti appresso, i quali usano una *frase mezza* tra la *poetica*, e la *volgare*. Ma *Tucidide* primo severo e grave *Storico* della *Grecia* sul principio de' suoi *Racconti* professa, che *fin' al tempo di suo padre*, ch' era quello di *Erodoto*, il qual' era vecchio, quando esso era fanciullo, i *Greci, nonchè delle straniere*, le quali, a riserba delle *Romane*, noi abbiamo tutte da' Greci, *eglino non seppero nulla affatto dell' antichità loro proprie*, che sono le DENSE TENEBRE, LE QUALI LA DIPINTURA SPIEGA NEL FONDO; DALLE QUALI AL LUME DEL RAGGIO DELLA PROVVEDENZA DIVINA DALLA METAFISICA RISPARSO IN OMERO ESCONO ALLA LUCE TUTTI I GEROGLIFICI, che significano i *Principj* conosciuti solamente finor per gli effetti di *questo Mondo di Nazioni*.

TRA QUESTI LA MAGGIOR COMPARSA VI FA UN ALTARE; perchè 'l *Mondo Civile* cominciò appo tutti i po-

poli con le Religioni, come l dianzi si è divisato alquanto, e 8
più se ne diviserà quindi a poco.

SULL'ALTARE A MAN DESTRA, IL PRIMO A COMPARIRE È UN LITUO, o sia verga, con la quale gli *Auguri* prendevan gli *augurj*, & osservavan gli *auspicj*; il quale vuol dar ad intendere la *Divinazione*; dalla qual' appo i *Gentili* tutti incominciarono le *prime divine cose*. Perchè per l'attributo della di lui *Provvedenza*, così *vera* appo gli *Ebrei*, i quali credevano, Dio esser' una *Mente Infinita* e 'n conseguenza, che vede tutti i tempi in un punto d'Eternità, onde Iddio o esso, o per gli *Angioli*, che sono menti, o per gli *Profeti*, de' quali parlava Iddio alle menti, egli avvisava le cose avvenire al suo popolo; come *immaginata* appresso i *Gentili*, i quali fantasticarono i corpi esser Dei, che perciò con segni sensibili avvisassero le cose avvenire alle Genti: fu universalmente *da tutto il Gener' Umano* dato alla *Natura di Dio* il nome di *Divinità* da un'idea, medesima, la quale i *Latini* dissero *divinari*, avvisar l'avvenire: ma con questa *fondamentale diversità*, che si è detta, dalla quale dipendono tutte l'altre, che da *questa Scienza* si dimostrano *essenziali differenze* tra 'l *Diritto Natural degli Ebrei*, e 'l *Diritto Natural delle Genti*; che i *Romani Giureconsulti* diffinirono, *essere stato con essi umani costumi dalla divina Provvedenza ordinato*. Laonde ad un colpo con sì fatto LITUO si accenna il *Principio della Storia universal Gentilesca*; la quale con pruove fisiche, e filologiche, si dimostra aver avuto il suo *cominciamento dal Diluvio Universale*; dopo il quale a capo di due Secoli il *Cielo*, come pure la *Storia Favolosa* il racconta, *regnò in Terra, e fece de' molti, e grandi benefìci al Gener' Umano*: e per uniformità d'idee tra gli *Orientali, Egizi, Greci, Latini*, ed altre nazioni gentili sursero egualmente le *Religioni di tanti Giovi*; perchè a l capo 9 di tanto tempo *dopo il Diluvio* si pruova, che dovette *fulminare, e tuonare il Cielo*, e da' *fulmini, e tuoni* ciascuna del suo *Giove* incominciarono a prendere tai Nazioni gli *auspicj*; la qual *moltiplicità di Giovi*, onde gli *Egizi* dicevano, il loro *Giove Ammone* essere *lo più antico di tutti*, ha fatto finora

maraviglia a' *Filologi*, e con le medesime pruove se ne dimostra l'*Antichità della Religion degli Ebrei* sopra quelle, con le quali si fondaron le *Genti*, e quindi la *Verità della Cristiana*.

SULLO STESSO ALTARE APPRESSO IL LITUO SI VEDE L'ACQUA E 'L FUOCO, E L'ACQUA CONTENUTA DENTRO UN' URCIUOLO; perchè per cagione della *Divinazione* appresso i *Gentili* provennero i *Sacrificj* da quel comune loro costume, ch' i Latini dicevano *procurare auspicia*, o sia sacrificare per ben' intender gli augurj, a fin di ben' eseguire i divini avvisi, ovvero comandi di Giove: e queste sono le *divine cose* appresso i *Gentili*; dalle quali provennero poscia loro tutte le *cose umane*.

La prima delle quali furon' i *matrimonj*, significati dalla FIACCOLA ACCESA AL FUOCO SOPRA ESSO ALTARE, ED APPOGGIATA ALL'URCIUOLO; i quali, come tutti i *Politici* vi convengono, sono il *Seminario delle Famiglie*, come le *Famiglie* lo sono delle *Repubbliche*: e per ciò dinotare la FIACCOLA, quantunque sia GEROGLIFICO di *cosa umana*, È ALLOGATA SULL' ALTARE TRA L'ACQUA, E 'L FUOCO, che sono GEROGLIFICI di *cerimonie divine*, appunto come i *Romani Antichi* celebrarono *aqua, et igni* le nozze, perchè queste *due cose comuni*, e prima del fuoco, l'acqua perenne, come cosa più necessaria alla vita, dappoi s'intese, che per divino consiglio *avevano menato gli uomini a viver' in società*. |

10 La seconda delle cose umane, per la quale a' Latini da *humando*, seppellire prima e propriamente vien detta *Humanitas*, sono le *seppulture*; le quali sono rappresentate da UN' URNA CENERARIA RIPOSTA IN DISPARTE DENTRO LE SELVE; la qual' addita, le seppulture essersi ritrovate fin dal tempo, che l'Umana Generazione mangiava poma l'estate, ghiande l'inverno: & è NELL'URNA iscritto D.M., che vuol dire, *all'anime buone de' seppelliti*; il qual motto divisa il comun consentimento di tutto il Gener' Umano in quel placito; dimostrato vero poi da *Platone* che le *anime umane* non muoiano co' loro corpi, ma che sieno *immortali*.

Tal' URNA accenna altresì l'*Origine* tra' Gentili medesimi della *divisione de' Campi*; nella quale si deon' andar' a trovare l'*Origini* della *distinzione* delle *Città*, e de' popoli, e alfin delle *nazioni*. Perchè truoverassi, che le *razze* prima di *Cam*, poi di *Giafet*, e finalmente di *Sem*, elleno senza la Religione del loro padre Noè, ch' avevano rinnegata, la qual sola nello stato, ch' era allor di Natura, poteva co' matrimonj tenergli in società di Famiglie; essendosi sperdute con un'errore, o sia *divagamento ferino* dentro la *gran Selva di questa Terra*, per inseguire le schive, e ritrose donne, per campar dalle fiere, delle quali doveva la grande antica Selva abbondare; e si sbandati per trovare pascolo, ed acqua; e per tutto ciò a capo di lunga età essendo andate in uno *stato di bestie*; quivi a certe occasioni dalla *Divina Provvedenza* ordinate, che da *questa Scienza* si meditano, e si ritruovano, *scosse e destate da un terribile spavento d'una da essi stessi finta, e creduta divinità del Cielo, e di Giove*, finalmente se ne ristarono alquanti, e si nascosero in *certi luoghi*; ove *fermi con certe donne*, per lo timore dell'appresa Divinità al coverto co i *congiugnimenti carnali religiosi e pudichi* celebrarono i *matrimoni*; e fecero *certi figliuoli*; e così fondarono le *famiglie*: e con lo star quivi fermi lunga stagione, e con le *seppulture degli antenati* si ritruovarono aver' ivi *fondati e divisi i primi dominj della Terra*; i cui Signori ne furon detti *Giganti*, che tanto suona tal voce in greco, quanto *figliuoli della Terra*, cioè *discendenti da' seppelliti*; e quindi se ne riputarono nobili, estimando in quel primo stato di cose umane con giuste idee la *nobiltà* dall'essere stati *umanamente* eglino *generati* col timore della Divinità; dalla qual maniera di *umanamente generare*, e non altronde, come provvenne, così fu detta l'*Umana Generazione*; dalla quale le *Case* diramate in più così fatte *Famiglie* per cotal *generazione* se ne dissero le *prime Genti*: dal qual punto di tempo antichissimo, siccome ne *incomincia la materia*, così s'*incomincia* qui la *dottrina del Diritto Natural delle Genti*, ch' è altro *principal aspetto*, con cui si dee guardar *questa Scienza*. Or *tai giganti con ragioni*, come *fisiche*, così *morali*, oltre l'au-

torità dell'Istorie, si truovano essere stati di *sformate forze*, e *stature*; le quali cagioni non essendo cadute ne' Credenti del vero Dio, Criatore del Mondo, e del Principe di tutto l'Uman Genere, Adamo, gli *Ebrei* fin dal principio del Mondo furono di *giusta corporatura*. Così dopo il *primo* d'intorno alla *Provvedenza Divina*, e 'l *secondo*, il qual' è de' *matrimoni solenni*, l'universal credenza dell'*Immortalità dell'anima*, che cominciò con le *seppulture*, egli è il *terzo* degli *tre Principj*, sopra i quali *questa Scienza* ragiona d'intorno all'*Origini* di tutte l'innnumerabili varie diverse cose, che tratta.

DALLE SELVE, OV' È RIPOSTA L'URNA, S'AVVANZA IN FUORI UN' ARATRO; il qual divisa, ch' i *Padri delle prime Genti* furono i *primi forti della Storia*; onde si truovano gli *Ercoli fondatori delle prime Nazioni gentili*, che si sono mentovati di sopra; de' quali *Varrone* noverò ben *quaranta*, e gli *E-l gijz* dicevano, che *il loro era lo più antico di tutti*: perchè tali *Ercoli domarono le prime terre* del Mondo e le ridussero alla *coltura*. Onde i *primi Padri delle Nazioni gentili*, ch' erano *giusti* per la creduta pietà di osservare gli auspici, che credevano divini comandi di Giove; dal quale appo i Latini chiamato *Jous* ne fu anticamente detto *Jous* il *gius*, che poi contratto si disse *Jus*; onde la *giustizia* appo tutte le nazioni s' insegna naturalmente con la *pietà*; erano *prudenti* co' sacrificj fatti, per procurar, o sia ben' intender gli auspici, e sì ben consigliarsi di ciò, che per comandi di Giove dovevan' operar nella vita; erano *temperati* co' matrimonj: furono, come qui s'accenna, anco *forti*. Quinci si danno *altri Principj alla Moral Filosofia*; onde la *Sapienza Riposta de' Filosofi* debba cospirare con la *Sapienza volgare de' Legislatori*: per gli quali Principj *tutte le virtù* mettano le loro radici nella *Pietà*, e nella *Religione*, per le quali sole son' *efficaci* ad operar le *virtù*, e 'n conseguenza de' quali gli uomini si debbano *proporre per bene tutto ciò, che Dio vuole*. Si danno *altri Principj alla Dottrina Iconomica*; onde i figliuoli, mentre sono in potestà de' lor padri, si deono stimare essere nello stato delle Famiglie; e 'n conseguenza, non sono in altro da formarsi, e fermarsi,

in tutti i loro studj, che nella *pietà*, e nella *religione*: e quando non son' ancor capaci d'intender repubblica, e leggi, vi riveriscano, e temano i *Padri* come *vivi simulacri di Dio*, onde si truovino poi naturalmente disposti a seguire la *religione de' loro padri*, & a *difender la patria*, che *conserva* lor le *famiglie*, e così, ad *ubbidir' alle leggi*, ordinate alla *conservazione della religione*, e della *patria*: siccome la *Provvedenza Divina* ordinò le cose umane con tal' eterno consiglio, che prima si fondassero le *Famiglie* con le *Religioni*, sopra le quali poi avevan da sorgere le *Repubbliche* con le *Leggi*. L'ARATRO AP-
 POGGIA CON CERTA MAESTÀ IL MANICO IN FACCIA ¹³
 ALL' ALTARE; per darci ad intendere, che le *terre arate* furono i *primi altari* della *Gentilità*; e per dinotar' altresì la *superiorità di natura*, là quale credevano avere gli *Eroi* sopra i loro *socj*¹ i quali quindi a poco vedremo significarsici dal TIMONE, che si vede IN ATTO D' INCHINARSI PRESSO AL ZOCCOLO DELL' ALTARE; nella qual *superiorità di natura* si mostrerà, ch'essi *Eroi* riponevano la *ragione*, la *scienza*, e quindi l'*amministrazione*, ch'essi avevano delle *cose divine*, o sia de' *divini auspicj*. L'ARATRO SCUOPRE LA SOLA PUNTA DEL DENTE, E NE NASCONDE LA CURVATURA; che prima d' intendersi l' uso del ferro, dovette' esser' un *legno curvo* ben *duro*, che potesse fender le *terre*, ed *ararle*, la qual *curvatura* da' Latini fu detta *urbs*, ond' è l'antico *urbum*, curvo; per significare, che le *prime città*, le quali tutte si fondarono in *campi colti*, sursero con lo stare le *Famiglie* lunga età ben ritirate, e nascoste tra' *sagri orrori de' boschi religiosi*, quali si truovano appo tutte le nazioni gentili antiche; e con l'idea comune a tutte si dissero dalle Genti Latine *Luci*, ch' erano *terre bruciate dentro il chiuso de' boschi*, i quali sono condannati da *Mosè* a doversi bruciar anch'essi, ovunque il popolo di Dio stendesse le sue conquiste: e ciò per consiglio della *Provvedenza Divina*, acciocchè gli già venuti all'Umani-

¹ *socj*: i servi della gleba, chiamati anche famoli, privi della religione e sottoposti alla protezione degli eroi.

tà non si confondessero di nuovo co' vagabondi rimasti nella nefaria comunione sì delle cose, sì delle donne.

SI VEDE AL LATO DESTRO DEL MEDESIMO ALTARE UN TIMONE; il qual significa l'*Origine della Trasmigrazione de' popoli* fatta per mezzo della *navigazione*. E, per ciò; che SEMBRA INCHINARSI A PIÈ DELL' ALTARE, significa gli *an-tenati* di coloro, che furono poi gli autori delle trasmigrazioni medesime: i quali furono dapprima uomini *empj*, che non conoscevano niuna Divinità; *nefarj*, che per non esser tra loro distinti i parentadi co' matrimonj, giacevano sovente i figliuoli con le madri, i padri con le figliuole; e finalmente, perchè, come fiere bestie, non intendevano società, in mezzo ad essa infame comunion delle cose tutti *soli*, e quindi *deboli*, e finalmente *miseri*, ed *infelici*, perchè bisognosi di tutti i beni, che fan d'uopo per conservare con sicurezza la vita; essi, *con la fuga de' propj mali*, sperimentati nelle *risse*, ch' essa *ferina comunità* produceva, per loro scampo, e salvezza ricorsero alle *terre colte da' pj, casti, forti, & anco potenti*, siccome coloro ch' erano già uniti in *società di famiglie*: dalle quali *terre* si truoveranno le *Città* essere state dette *ARE* dappertutto il Mondo antico della *Gentilità*; che dovetter' essere i *primi Altari delle Nazioni gentili*; sopra i quali il *primo fuoco*, il qual vi si accese, fu quello che fù dato alle selve per isboscarle, e ridurle a coltura; e la *prima acqua* fu quella delle fontane perenni, ch' abbisognarono, acciocchè coloro, ch' avevano da fondare l'Umanità, non più, per trovar acqua, divagassero in uno ferino errore; anzi dentro circoscritte terre stassero fermi ben lunga età, onde si disavvezzassero dallo andar vagabondi: e perchè *questi Altari* si truovan' essere stati i *primi Asili del Mondo*; i quali *Livio* generalmente diffinisce *vetus urbes condentium consilium*², come dentro l'*asilo* aperto nel *Luco* ci è narrato aver *Romolo* fondato *Roma*, quindi le *prime Città* quasi tutte

² *vetus ... consilium*: "l'antica deliberazione dei fondatori delle città", Livio, I, 8, 5.

si disser' *are*. Tal minor scoperta con quest' altra maggiore, che appo i *Greci*, da' quali, come si è sopra detto, abbiamo tutto ciò, ch' abbiamo dell' Antichità gentilesche, la prima Tracia, o Scizia, o sia il *primo Settentrione*, la prima Asia, e la prima India, o sia il *primo Oriente*, la prima Mauritania o Libia, o sia il *primo Mezzodì*, e la prima Europa, o prima Esperia, o sia il *primo Occidente*, e con queste il *primo Oceano*, nacquero tutte *dentro essa Grecia*; e che poi i Greci, ch' uscirono per lo *Mondo*, dalla *somiglianza de' siti* diedero sì fatti *nomi* alle di lui *quattro parti*, ed all' *Oceano*, che 'l cinge: tali scoperte, diciamo, dar' altri *Principj* alla *Geografia*; i quali, come gli *altri Principj* accennati darsi alla *Cronologia*, che son' i due occhi della Storia, bisognavano per leggere la *Storia Ideal' Eterna*, che sopra si è mentovata. A questi *Alтари* adunque gli *empi vagabondi deboli*, inseguiti alla vita da' più *robusti*, essendo ricorsi, i *Pj forti v'uccisero i violenti*, e *vi riceverono in protezione i deboli*; i quali, perchè altro non vi avevano portato, che la sola vita, riceverono in qualità di *Famoli*, con somministrar loro i mezzi di sostentare la vita: da' quali *Famoli* principalmente si dissero le *Famiglie*; i quali furono gli *abbozzi degli Schiavi*, che poi vennero appresso con le cattività nelle guerre. Quinci, come da un tronco più rami, escono l'*Origini degli Asili*, come si è veduto; l'*Origine delle Famiglie*, sulle quali poi sursero le Città, come spiegherassi più sotto; l'*Origine* di celebrarsi le Città, che fu per viver sicuri gli uomini dagl' *Ingiusti violenti*; l'*Origine delle Giurisdizioni* da esercitarsi dentro i propj territorj; l'*Origine di stender gl'Imperi*, che si fa con usar giustizia, fermezza, e magnanimità, che sono le virtù più luminose de' Principi, e degli stati; l'*Origine dell'armi gentilizie*, delle quali i *primi campi d'armi* si truovano questi *primi campi da semina*; l'*Origine della Fama*, dalla quale tai *Famoli* furono detti; e della *Gloria*, che eternalmente è riposta in giovar' il Gener' Umano; l'*Origini della Nobiltà vera*, che naturalmente nasce dall'esercizio delle morali virtù; l'*Origine del vero Eroismo*, ch' è di *domar superbi*, e *soccorrere a' pericolanti*; nel qual' 16

Eroismo il *Romano* avanzò tutti i popoli della Terra, e ne divenne Signor del Mondo; le *Origini* finalmente della *guerra, e della pace*; e che la *Guerra* cominciò al Mondo *per la propria difesa*, nella quale consiste *la virtù vera della Fortezza*: ed in tutte queste origini si scuopre disegnata la *Pianta Eterna delle Repubbliche*, sulla quale gli *Stati*, quantunque acquistati con violenza, e con froda, per durare, debbon fermarsi; come allo 'ncontro gli acquistati con queste origini virtuose poscia con la froda, e con la forza rovinano. E cotal *pianta di Repubbliche* è fondata sopra i due *Principj Eterni di questo Mondo di Nazioni*, che sono la *Mente*, e 'l *Corpo* degli uomini, che le compongono. Imperocchè costando gli uomini di queste *due parti*, delle quali *una è nobile*, che, come tale, dovrebbe *comandare*, e l'altra *vile*, la qual dovrebbe *servire*; e per la corrotta natura umana, senza l'ajuto della *Filosofia*, la quale non può soccorrere, ch' a *pochissimi*, non potendo l'universale degli uomini far sì, che privatamente la mente di ciascheduno comandasse, e non servisse al suo corpo; la *Divina Provvidenza* ordinò talmente le cose umane con quest' *Ordine Eterno*, che nelle *Repubbliche* quelli, che usano la *mente*, vi *comandino*, e quelli, che usano il *corpo*, v'ubbidiscano. IL TIMONE S'INCHINA A PIE' DELL' ALTARE; perchè tali *Famoli*, siccome uomini senza Dei, non avevano la *comunione delle cose divine*, e 'n conseguenza delle quali nemmeno la *comunità delle cose umane* insieme co' *Nobili*, e principalmente la ragione di celebrare *Nozze solenni*, ch' i Latini dissero *Connubium*, delle quali la maggior solennità era riposta negli *auspicj*; per gli qual' i *Nobili* si riputavano esser d'*origine divina*, e tenevano, quelli essere d'*origine bestiale*, siccome generati da' nefarj concubiti: nella qual *differenza di natura più nobile* si truova egualmente tra gli *Egi- | zj, Greci e Latini*, che consisteva un creduto *natural' Eroismo*, il quale troppo spiegatamente ci vien narrato dalla *Storia Romana Antica*. Finalmente IL TIMONE È IN LONTANANZA DALL' ARATRO, CH'IN FACCIA DELL' ALTARE GLI SI MOSTRA INFESTO, E MINACCEVOLE

CON LA PUNTA: perchè i Famoli, non avendo parte, come si è divisato, nel dominio de' terreni, che tutti eran' in signoria de' Nobili, ristucchi di dover servire sempre a Signori, dopo lunga età finalmente faccendone la pretensione, e perciò ammutinati, si rivoltarono contro gli Eroi in sì fatte *contese Agrarie*, che si truoveranno assai *più antiche*, e di gran lunga *diverse* da quelle che si leggono sopra la *Storia Romana ultima*: e quivi molti *capi d'esse caterve di Famoli* sollevate, e vinte da lor' Eroi, come spesso i *Villani d'Egitto* lo furono *da' Sacerdoti*, all'osservare di *Pier Cuneo de Republica Hebraeorum*, per non esser' oppressi, e truvare scampo, e salvezza, con quelli delle loro fazioni si commisero alla fortuna del mare, & andarono a truvare *terre vacue per gli lidi del Mediterraneo* verso occidente, ch' a' que' tempi non era abitato nelle marine: ch' è l'*Origine della Trasmigrazione de' popoli* già dalla Religione umanata fatta da *Oriente*, da *Egitto*, e dall'*Oriente* sopra tutti dalla *Fenicia*; come per le stesse cagioni, avvenne de' *Greci* appresso. In cotal guisa, non le *inondazioni de' popoli*, che per mare non posson farsi; non la *gelosia di conservare gli acquisti* lontani con le Colonie conosciute, perchè da *Oriente*, da *Egitto*, da *Grecia* non si legge essersi nell'*Occidente* alcun' Imperio disteso; non la cagione de' *traffichi*, perchè l'*Occidente* in tali tempi si truova non essere stato ancora sulle marine abitato: ma il *Diritto Eroico* fece la necessità a sì fatte brigate d'uomini di tali nazioni d'abbandonare le proprie terre le quali naturalmente, senonsè per qualche estrema necessità s'abbandonano: e con sì fatte *Colonie*, le quali perciò saranno appellate *Eroiche Oltramarine*, propagossi il Gener' Umano, anco *per mare* nel resto del nostro Mondo; siccome con l'*error ferino* lunga età innanzi vi si era propagato *per terra*.

ESCE PIÙ IN FUORI, INNANZI L'ARATRO UNA TAVOLA, CON ISCRITTOVI UN' ALFABETO LATINO ANTICO, che come narra *Tacito*, fu SOMIGLIANTE ALL' ANTICO GRECO e PIÙ SOTTO L'ALFABETO ULTIMO, CHE CI RESTÒ. Egli dinota l'*Origine delle Lingue, e delle Lettere*,

che sono dette volgari; che si truovano essere venute lunga stagione *dopo fondate le Nazioni*, ed assai *più tardi* quella delle *Lettere*, che delle *lingue*: e per ciò significare, LA TAVOLA GIACE SOPRA UN ROTTAME DI COLONNA D'ORDINE CORINTIACO, assai moderno tra gli ordini dell'Architettura. GIACE LA TAVOLA MOLTO DA PRESSO ALL' ARATRO, E LONTANA ASSAI DAL TIMONE; per significare l'*Origine delle Lingue natie*, le quali si formarono prima ciascuna nelle proprie lor terre, ove finalmente si ritruovarono a sorte fermati dal loro divagamento ferino gli autori delle Nazioni, che si erano, come sopra si è detto, sparsi e dispersi per la gran selva della Terra; con le quali Lingue natie lunga età dopo si mescolarono le *Lingue Orientali*, o *Egiziache*, o *Greche* con la *trasmigrazione de' popoli* fatta nelle marine del Mediterraneo, e dell'Oceano, che si è sopra accennata. E qui si danno altri *Principj d'Etimologia*, e se ne fanno spessissimi *saggi* per tutta l'*Opera*; per gli quali si distinguono l'*origini delle voci natie* da quelle, che sono d'*origini indubitate straniere*, con tal' importante diversità; che l'*Etimologie delle Lingue natie* sieno *istorie di cose* significate da esse voci ¹⁹ su quest'*ordine naturale d'idee*; che prima l furono le *selve*, poi i *campi colti*, e i *tugurj*, appresso le *picciole case*, e le *ville*, quindi le *Città*, finalmente l'*Accademie*, e i *Filosofi*; sopra il qual' *Ordine* ne devono dalle prime lor' *origini* camminar' i *progressi*; e l'*Etimologie delle Lingue straniere* sieno mere *storie di voci* le quali una Lingua abbia ricevute da un'altra. LA TAVOLA MOSTRA I SOLI PRINCIPIJ DEGLI ALFABETI, E GIACE RIMPETTO ALLA STATUA D'OMERO; perchè le *lettere*, come delle *greche* si ha dalle *greche Tradizioni*, non si ritruovarono *tutte a un tempo*: ed è necessario, ch' almeno tutte non si fussero ritruovate nel tempo d'*Omero*, che si dimostra, *non aver lasciato scritto niuno de' suoi Poemi*. Ma dell'*origine delle Lingue natie* si darà un *avviso più distinto* qui appresso.

Finalmente NEL PIANO PIÙ ILLUMINATO DI TUTTI, perchè vi si espongono i GEROGLIFICI significanti le cose

umane più conosciute, IN CAPRICCIOSA ACCONCEZZA l'*ingegnoso Pittore* fa comparire un FASCIO ROMANO, una SPADA, ed una BORSA APPOGGIATE AL FASCIO, una BILANCIA, e 'l CADUCEO DI MERCURIO.

De' quali GEROGLIFICI il *primo* è 'l FASCIO: perchè i *primi Imperj civili* sursero sull'*unione delle paterne potestadi di Padri*, i quali tra' Gentili erano *Sapienti* in divinità d'auspicj, *Sacerdoti* per procurargli, o sia ben' intendergli co' sacrificj, *Re*, e certamente *Monarchi*; i quali comandavano ciò, che credevano, volesser gli Dei con gli auspicj, e 'n conseguenza non ad altri soggetti ch' a Dio. Così egli è un *fascio di litui*, che si truovano i *primi scettri* del Mondo. Tai *Padri* nelle *turbolenze agrarie* di sopra dette, per resistere alle *caterve de' Famoli sollevati* contro essoloro, furono naturalmente menati ad *unirsi*, e chiudersi ne' *primi ordini di Senati Regnanti*, o *Senati di tanti Re Familiari* | sotto certi loro *Capiordini*, che si 20
trouano essere stati i *primi Re delle Città Eroiche*; i quali pur ci narra, quantunque troppo oscuramente la *Storia Antica*, che nel primo Mondo de' popoli *si criavano gli Re per natura*, de' quali qui si medita, e se ne troua la *guisa*. Or tai *Senati Regnanti*, per contentare le sollevate *caterve de' Famoli*, e ridurle all'ubbidienza, accordarono loro una *Legge Agraria*, che si troua essere stata la *prima di tutte le leggi civili*, che nacque al Mondo; e che naturalmente de' *Famoli* con tal *legge* ridutti si composero le *prime plebi* delle Città. L'accordato da' *Nobili* a tai *plebei* fu il *dominio naturale de' campi*, restando il *civile* appo essi *Nobili*, i quali *soli* furono i *Cittadini delle Città Eroiche*; e ne surse il *Dominio eminente* appo essi *Ordini*, che furono le *prime Civili Potestà*, o sieno Potestà Sovrane de' popoli: le quali *tutte e tre queste spezie di dominj* si formarono, e si distinsero col *nascere di esse Repubbliche*; le quali da per tutte le nazioni, con un'Idea, spiegata in favellari diversi si trouano essere state dette *Repubbliche Erculee*, ovvero di *Cureti*, o sia di armati in pubblica Ragunanza: e quindi si schiariscono i *Principj* del famoso *Jus Quiritium*, che gl'*Interpetri della Romana Ragione* han creduto esser propio

de' Cittadini Romani; perchè negli ultimi tempi tale lo era: ma ne' tempi antichi romani si truova essere stato *Diritto Naturale di tutte le Genti Eroiiche*. E quindi sgorgano, come da un gran Fonte più fiumi, l'*Origine delle Città*, che sursero sopra le Famiglie non sol de' figliuoli, ma anco de' Famoli: onde si truovarono naturalmente fondate sopra due comuni, uno di Nobili, che vi comandassero, altro di plebei, ch'ubbidissero; delle quali due parti si compone tutta la Polizia, o sia la Ragione de' civili Governi: le quali prime Città sopra le Famiglie sol di figliuoli si dimostra, che non potevano nè tali, nè di

21 niuna sorta affatto nascer nel Mondo: l'*Origini degl' Imperj pubblici*, che nacquero dall'unione degl' Imperj privati paterni sovrani nello stato delle Famiglie: l'*Origini della guerra, e della pace*; onde tutte le Repubbliche nacquero con la mossa dell'armi, e poi si composero con le leggi; della qual natura di cose umane restò questa eterna propietà, che le guerre si fanno, perchè i popoli vivano sicuri in pace: l'*Origini de' Feudi*; perchè con una spezie di Feudi rustici i plebei s'assoggettirono a' Nobili; e con un' altra di Feudi nobili, ovvero armati, i Nobili, ch' eran Sovrani nelle loro Famiglie, s'assoggettirono alla maggiore Sovranità de' lor' ordini Eroiici; e si ritruova, che sopra i Feudi sono sempre surti al Mondo i Reami de' tempi barbari; e se ne schiarisce la Storia de' Nuovi Reami d'Europa surti ne' tempi barbari ultimi; i quali ci sono riusciti più oscuri de' tempi barbari primi, che Varrone diceva. Perchè tai primi campi da' Nobili furon dati a plebei col peso di pagarne loro la decima, che fu detta d'Ercole appresso i Greci, ovvero censo; che si truova quello da Servio Tullio ordinato a' Romani, ovvero tributo, il quale portava anco l'obbligazione di servir' a proprie spese i plebei a' Nobili nelle guerre, come pur ben si legge apertamente nella Storia Romana Antica. E quivi si scuopre l'Origine del censo, che poi restò pianta delle Repubbliche popolari; la qual Ricerca ci ha costo la maggior fatica di tutte sulle cose Romane, in ritruovare la guisa, come in questo si cangiò il censo di Servio Tullio, che si troverà essere stato la pianta delle antiche Repubbliche Aristocratiche;

lo che ha fatto cadere *tutti in errore* di credere, *Servio Tullio aver' ordinato il censo della libertà popolare*, dallo stesso principio esce l'*Origine de' commerzj*, che 'n cotal guisa, qual' abbiain detto, cominciarono di *beni stabili* col cominciare d'esse Città; che si dissero *commerzj* da questa *prima mercede*, che nacque al Mondo; la quale gli Eroi con tali cam-^l pi diede-^{ro} a' Famoli sotto la legge, ch' abbiain detto, di dover questi ad essoloro servire: l'*Origine degli Erarj*, che si abbozzarono col nascere delle Repubbliche e poi i propriamente detti da *aes, aeris* in senso di *danajo* s'intesero con la necessità di somministrare dal Pubblico il danajo a' plebei nelle guerre: l'*Origine delle Colonie*, che si truovano *caterve* prima di *contadini*, che *servivano agli Eroi* per lo sostentamento della lor vita; poi di *vassalli*, che ne coltivavano per sé i campi sotto i reali, e personali pesi già divisati; le quali s'appellarono *Colonie eroiche mediterranee*, a differenza delle *Oltramarine* già sopra dette: e finalmente l'*Origini delle Repubbliche*, le quali nacquero al Mondo di *forma severissima Aristocratica*; nelle quali i *plebei non avevano niuna parte di diritto civile*: e quindi si ritruova il Romano essere stato *Regno Aristocratico*; il quale cadde sotto la *Tirannia di Tarquinio Superbo*; il quale avea fatto pessimo governo de' Nobili, e spento quasi tutto il Senato; che *Giunio Bruto*, il quale nel fatto di *Lugrezia* afferrò l'occasione di commuovere la plebe contro i Tarquinj, e avendo liberato Roma dalla Tirannide, *ristabilì il Senato*, e riordinò la Repubblica sopra i suoi Principj; e per un Re a vita con *due Consoli annali* non introdusse la popolare, ma vi raffermd la *Libertà Signorile*: la qual si truova, che visse fin' alla *Legge Publilia*; con la quale *Publilio Filone Dittatore*, detto perciò *popolare*³ dichiarò, la *Repubblica Romana* esser divenuta *popolare di stato*; e spirò finalmente con la *Legge Petelia*, la quale *liberò affatto la plebe dal diritto feudale rustico del carcere privato*, ch' avevano i Nobili sopra i *plebei debitori*; sulle quali *due Leggi*, che contengono i *due maggiori punti*

³ Dittatore ... popolare: Livio, VIII, 12, 14.

della Storia Romana, non si è punto riflettuto nè da' *Politici*, nè da' *Giureconsulti*, né dagl'*Interpetri Eruditi della Romana* ²³ *Ragione per la Favola della Legge delle XII. Tavole* venuta da *Atene libera* per ordinar' in *Roma* la *Libertà popolare*; la quale queste *due leggi* dichiarano, essersi *ordinata* in casa *co' suoi naturali costumi*: la qual Favola si è scoperta ne' *Principj del Diritto Universale* usciti molti anni fa dalle stampe. L'onde, perchè le leggi si deono interpretare acconciamente agli Stati delle Repubbliche, da sì fatti *Principj di Governo Romano* si danno *altri Principj alla Romana Giurisprudenza*.

LA SPADA, CHE S' APPOGGIA AL FASCIO, dinota, che 'l *Diritto Eroico* fu *Diritto della Forza*, ma *prevenuta dalla Religione*; la qual sola può *tener in ufizio la forza*, e *l'armi*, ove non ancora si sono ritruovate, o ritruovate non hanno più luogo le *leggi giudiziarie*; il qual *diritto* è quell'appunto d'*Achille*, ch' è l'*eroe* cantato da *Omero* a' popoli della *Grecia* in *esempio dell'Eroica Virtù*, il qual riponeva tutta la *ragione nell'armi*. E qui si scuopre l'*Origine de' Duelli*, i quali, come certamente si celebrarono *ne' tempi barbari ultimi*, così egli si truova essersi praticati *ne' tempi barbari primi*: ne' quali non erano ancor' i *Potenti addimesticati* di vendicare tra loro le offese, e i torti con le leggi giudiziarie, e si esercitavano con certi *giudizj divini*; ne' quali protestavano *Dio testimone*, e si richiavano a *Dio giudice* dell'offesa; e dalla *fortuna*, qual fusse mai, dell'*abbattimento* ne ossequiavano con tanta riverenza la *dicisione*, che se essa *parte oltraggiata* vi cadesse mai *vinta*, riputavasi *rea*: alto consiglio della *Provvedenza Divina*, acciocchè in *tempi barbari*, e fieri, ne' quali *non s'intendeva ragione*, la stimassero dall'aver *propizio*, o *contrario Dio*; onde da *tali guerre private* non si *seminassero guerre*, ch' andassero a *spegnere finalmente il Gener' Umano*: il quale *natural senso barbaro* non può in altro rifondersi, che nel *concetto innato*, c' hanno gli uomini di essa *Provvedenza Divina*; con la quale si devono conformare, ²⁴ ove vedano *opprimersi i buoni* e *prosperarsi gli scellerati*: per le quali cagioni tutte funne il *Duello* creduto una specie

di *purgazione divina*: onde, quanto oggi in questa *Umanità*, la quale con le leggi ha ordinato i *giudizj criminali, e civili*, sono *vietati*, tanto ne' *tempi barbari* furono creduti *necessarij i Duelli*. In tal guisa ne' *Duelli*, o sieno *guerre private* si truova *l'Origine delle guerre pubbliche*; che le facciano le *Civili Potestà* non ad altri *soggette*, ch' a *Dio*, perchè *Iddio le diffinisca con la fortuna delle vittorie*; perchè 'l *Gener' Umano* riposasse sulla *certezza degli Stati Civili*; ch' è 'l *Principio della Giustizia Esterna*, che dicesi, delle *Guerre*.

LA BORSA PUR SOPRA IL FASCIO dimostra, ch' i *Commerzj*, i quali si celebrano con *danajo*, non cominciarono, che *tardi* dopo fondati già gl' *Imperj Civili*: talchè la *moneta coniatata* non si legge in *niuno de' due Poemi d'Omero*. Lo stesso GEROGLIFICO accenna *l'Origine di esse monete coniate*: la qual si truova provenire da quelle dell' *Armi Gentilizie*; le quali si scuoprono, come sopra se n'è alquanto accennato de' *primieri Campi d'armi*, aver significato *diritti, e ragioni di nobiltà* appartenenti più ad una *Famiglia*, che ad altra: onde poi nacque *l'Origine dell' Imprese pubbliche*, o sieno *Insegne de' popoli*; le quali poi s'innalberarono nell' *Insegne Militari*, e se ne serve, come di *parole mute*, la *Militar Disciplina*; e finalmente diedero l'impronto per tutti i popoli alle *monete*: e qui si danno altri *Principj* alla *Scienza delle medaglie*; e quindi *altri alla Scienza*, che dicono, del *Blasone*: ch' è uno degli *tre luoghi*, de' quali ci truoviamo soddisfatti della *Scienza Nuova* la prima volta stampata.

LA BILANCIA DOPO LA BORSA dà a divedere, che *dopo i Governi Aristocratici*, che furono *Governi Eroici*, vennero i *Governi Umani*, di spezie prima *popolari*: ne' quali i *popoli*, perchè avevano già l' finalmente inteso, la *natura ragionevole* ch' è la vera natura umana, esser' *uguale in tutti*; da sì fatta *uguaglià naturale*, per le cagioni, che si meditano nella *Storia Ideal' Eterna*, e si rincontrano appunto nella *Romana*, trassero gli *Eroi* tratto tratto all' *egualità civile* nelle *Repubbliche popolari*, la quale ci è significata dalla *BILANCIA*; perchè, come dicevano i *Greci*,

nelle *Repubbliche popolari* tutto corre a sorte, o bilancia. Ma finalmente non potendo i popoli liberi mantenersi in civile egualità con le leggi per le fazioni de' Potenti, & andando a perdersi con le guerre civili; avvenne naturalmente, che per esser salvi, con una legge Regia Naturale, la qual si truova comune a tutti i popoli di tutti i tempi in tali Stati popolari corrotti (perchè la Legge Regia Civile, che dicesi comandata dal Popolo Romano, per legittimare la Romana Monarchia nella persona d'Augusto, ella ne' Principj del Diritto Universale⁴ si dimostra esser' una Favola; la quale con la Favola ivi dimostrata della Legge delle XII. Tavole venuta da Atene, sono due luoghi, per li quali stimiamo non avere scritto inutilmente quell'Opera) con tal Legge, o più tosto costume naturale delle genti umane vanno a ripararsi sotto le Monarchie; ch' è l'altra specie degli Umani Governi: talchè queste due forme ultime de' Governi, che sono Umani, nella presente Umanità si scambiano vicendevolmente tra loro; ma niuna delle due passano per natura in Istiti Aristocratici, ch' i soli Nobili vi comandino, e tutti gli altri vi ubbidiscano; onde son' oggi rimaste al Mondo tanto rade le Repubbliche de' Nobili; in Germania Norimberga; in Dalmazia Ragugia; in Italia Vinegia, Genova, e Lucca. Perchè queste sono le tre Spezie degli Stati, che la Divina Provvedenza con essi naturali costumi delle nazioni ha fatto nascere al Mondo; e con quest'ordine naturale succedono l'una all'altra; perchè altre
 26 per Provvedenza Umana di queste tre me- | scolate, perchè essa natura delle nazioni non le sopporta, da Tacito, che vidde gli effetti soli delle cagioni, che qui si accennano, e dentro ampiamente si ragionano, son diffinite, che sono più da lodarsi, che da potersi mai conseguire; e, se per sorta ve n' hanno, non sono punto durevoli. Per la qual scoperta si danno altri Principj alla Dottrina Politica, non sol diversi, ma affatto contrarj a quelli, che se ne sono immaginati finora.

⁴ Principi ... Universale: cfr. De uno, CLX.

IL CADUCEO È L'ULTIMO DE' GEROGLIFICI; per farci avvertiti, ch' i *primi popoli*, ne' tempi lor' *eroici*, ne' quali regnava il *diritto Natural della Forza*, si guardavano tra loro da *perpetui nimici* con continove *rube*, e *corseggi*; e come ne' *tempi barbari primi* gli *Eroi* si recavano a *titolo d'onore* d'esser chiamati *ladroni*; così, a' *tempi barbari ritornati* d'esser' i *Potenti* detti *Corsali*; perchè, essendo le *guerre eterne* tra loro, *non bisognava intimarle*: ma venuti poi i *Governi Umani* o popolari, o monarchici, dal *Diritto delle Genti Umane* furon introdutti gli *Araldi*, ch'intimasser le guerre; e s'incominciarono a finire l'ostilità con le *paci*: e ciò per alto consiglio della *Provvedenza Divina*; perchè ne' tempi della loro barbarie, le *nazioni*, che *novelle* al Mondo dovevano *germogliare*, si stasero *circoscritte* dentro i *loro confini*; nè, essendo feroci, & indomite, uscissero quindi a sterminarsi tra essolor con le guerre: ma poichè con lo *stesso tempo* fussero *cresciute*, e si truovassero insieme *addimesticate*, e perciò fatte comortevoli de' costumi l'une dall'altre, indi fusse facile a' popoli vincitori di *risparmiare la vita a' vinti* con le giuste leggi delle vittorie.

Così questa NUOVA SCIENZA, o sia LA METAFISICA al LUME della PROVVEDENZA DIVINA meditando LA COMUNE NATURA DELLE NAZIONI, avendo scoperte tali ORIGINI DEL-LE DIVINE ET UMANE COSE tralle Nazioni Gentili, ne stabilisce UN SISTEMA DEL DIRITTO NATURAL DELLE GENTI, che procede con somma *egualità, e costanza* per le *tre Età*, che gli *Egizi* ci lasciaron detto, aver camminato per tutto il tempo del Mondo corso loro dinanzi; cioè *l'Età degli Dei*; nella quale gli uomini gentili credettero vivere sotto *divini governi*, & ogni cosa essere lor comandata con gli *auspicj*, e con gli *oracoli*, che sono le più vecchie cose della Storia Profana: *l'Età degli Eroi*; nella quale dappertutto essi regnarono in *Repubbliche Aristocratiche*, per una certa da essi riputata differenza di superior natura a quella de' lor plebei: e finalmente *l'Età degli uomini*, nella quale tutti si riconobbero esser' uguali in natura uma-

na; e perciò vi si celebrarono prima le *Repubbliche popolari*, e finalmente le *Monarchie*; le quali *entrambe* sono forme di *Governi Umani*, come poco sopra si è detto.

Convenevolmente a tali *tre sorte di natura, e governi*, si parlarono *tre spezie di Lingue*, che compongono il *Vocabolario di questa Scienza*: la *prima*, nel tempo delle *Famiglie*, che gli uomini gentili si erano di fresco ricevuti all'Umanità; la qual si truova essere stata una *lingua muta per cenni, o corpi*, ch'avessero *naturali rapporti all'idee*, ch'essi volevan significare: la *seconda* si parlò per *Imprese Eroiche*, o sia per simiglianze, comparazioni, immagini, metafore, e naturali descrizioni, che fanno il maggior corpo della *Lingua Eroica*, che si truova essersi parlata *nel tempo, che regnarono gli Eroi*: la *terza* fu la *Lingua Umana* per voci convenute da' popoli; della quale sono assoluti signori i popoli, *propria delle Repubbliche popolari*, e degli Stati *Monarchici*, perchè i popoli dieno i *sensi alle leggi*, a' quali debbano stare con la *plebe* anco i *Nobili*,
 28 onde appo tutte le nazioni, *portate le leggi in lingue volgari, la Scienza delle leggi esce di mano a' Nobili*; delle quali innanzi, come di *cosa sacra*, appo tutte si truova, che *ne conservavano una lingua segreta i Nobili*, i quali pur da per tutte si truova, che furono *Sacerdoti*: ch'è la *ragion natural dell'arcano delle Leggi appo i Patrizj Romani*, finchè vi surse la Libertà popolare. Queste sono appunto le *tre Lingue*, che pur gli *Egizj* dissero essersi parlate innanzi nel loro Mondo, *corrispondenti a livello così nel numero, come nell'ordine, alle tre età*, che nel loro Mondo erano corse loro dinanzi; la *geroglifica*, ovvero *Sagra, o Segreta*, per *atti muti*, convenevole alle Religioni, alle quali più importa osservarle, che favellarne; la *Simbolica*, o per somiglianze, qual testè abbiám veduto essere stata l'*Eroica*, e finalmente la *pistolare*, o sia *volgare*, che serviva loro per gli usi volgari della lor vita: le quali *tre lingue* si truovano tra' *Caldei, Sciti, Egizj, Germani, e tutte le altre nazioni gentili antiche*; quantunque la *Scrittura geroglifica* più si conservò tra gli *Egizi*, perchè più lungo tempo, che le altre, furono chiusi a tutte le nazioni straniere; per la stessa cagione, onde si è

trouvata durare tuttavia tra' *Chinesi*: e quindi si forma una *dimostrazione*, d'esser *vana* la lor' immaginata lontanissima *Antichità*.

Però qui si danno gli *schiariti Principj* come *delle Lingue*, così *delle Lettere*; d'intorno alle quali ha finora la *Filologia* disperato: e se ne darà un *saggio* delle *Stravaganti*, e *mostruose oppenioni*, che se ne sono finor' avute. L'infelice cagione di tal' effetto si osserverà, ch' i *Filologi* han creduto nelle nazioni esser nate *prima le Lingue*, dappoi le *Lettere*; quando, com' abbiamo qui leggiermente accennato, e pienamente si pruoverà in *questi Libri*, nacquero esse *gemelle*, e camminarono del pari in tutte e tre *le loro spezie* le *lettere* con le *lingue*. E *tai Principj* si rincontrano appunto nelle *cagioni* 29 *della Lingua Latina* ritruovate nella *Scienza Nuova* stampata la prima volta, ch' è *l'altro luogo degli tre*, onde di quel Libro non ci pentiamo: per le quali ragionate *Cagioni* si sono fatte tante *discoverte dell'Istoria*, *Governo*, e *Diritto Romano Antico*, come in *questi Libri* potrai, o *Leggitore*, a mille pruove osservare: al qual' *esempio* gli *Eruditi* delle *Lingue Orientali*, *Greca*, e tralle presenti particolarmente della *Tedesca*, ch' è *lingua madre*, potranno fare *Discoverte d'Antichità* fuori d'ogni loro, e nostra aspettazione.

Principio di *tal' Origini*, e di *Lingue*, e di *Lettere* si truova essere stato, ch' i *primi popoli della Gentilità* per una dimostrata *necessità di natura* furon *Poeti*; i quali parlarono per *Caratteri Poetici*: la qual *Discoverta*, ch'è la *chiave maestra di questa Scienza*, ci ha costato la *Ricerca ostinata* di quasi tutta la nostra *Vita Letteraria*; perocchè tal *natura poetica* di tai *primi uomini* in *queste nostre ingentilite nature* egli è *affatto impossibile immaginare*, e a *gran pena* ci è *permesso d'intendere*. Tali *Caratteri* si truovano essere stati certi *Generi Fantastici*, ovvero *Immagini* per lo più di *sostanze animate* o di *Dei*, o d'*Eroi*, formate dalla lor *fantasia*; a i quali riducevano tutte le *spezie*, o tutti i *particolari* a ciascun *Genere* appartenenti; appunto come le *Favole de' tempi umani*, quali sono quelle della *Commedia Ultima*, sono i *generi intelligibili*, ovvero ra-

gionati dalla *Moral Filosofia*, de' quali i *Poeti Comici* formano *generi fantastici*, ch' altro non sono l'*idee ottime* degli uomini in ciascun suo genere, che sono i *Personaggi delle Commedie*. Quindi s' fatti *Caratteri Divini*, o *Eroici* si truovano essere state *Favole, ovvero favelle vere*; e se ne scuoprono l'*allegorie* contenenti *sensi*, non già *analoghi*, ma *univoci, non filosofici*, ma *istorici* di tali tempi de' popoli della Grecia. Di più, perchè *tali Generi*, che sono nella lor' *essenza le Favole*, erano
 30 formati da fantasie robustissime, come d'uomini di debolissimo raziocinio, se ne scuoprono le *vere sentenze poetiche*, che debbon' essere sentimenti vestiti di grandissime passioni, e perciò piene di sublimità, e risveglianti la meraviglia. In oltre i *Fonti* di tutta la *Locuzion poetica* si truovano questi *due*, cioè *povertà di parlari, e necessità di spiegarsi*, e di farsi intendere; da' quali proviene l'*evidenza della Favella Eroica*, che immediatamente succedette alla *Favella mutola* per atti, o corpi, ch' avessero naturali rapporti all'*idee*, che si volevan significare, la quale *ne' tempi divini* si era parlata. E finalmente per tal necessario natural corso di cose umane le *Lingue*, appo gli *Assiri, Siri, Fenici, Egizj, Greci, e Latini*, si truovano aver cominciato da *versi eroici*; indi passati in *giambici*, che finalmente si fermarono nella *prosa*; e se ne dà la *certezza alla Storia degli Antichi Poeti*; e si rende la ragione, perchè nella *Lingua Tedesca*, particolarmente nella *Slesia*, provincia tutta di *Contadini* nascono naturalmente *Verseggiatori*, e nella lingua *Spagnuola, Francese, ed Italiana* i *primi Autori* scrissero in *versi*.

Da sì fatte *tre lingue* si compone il *Vocabolario Mentale* da dar le proprie significazioni a *tutte le lingue articolate diverse*, e se ne fa uso qui sempre, ove bisogna; e nella *Scienza Nuova* la prima volta stampata se ne fa un pieno *saggio* particolare, ove se ne dà essa *Idea*; che dall'*eterne proprietà di Padri*, che noi in forza di questa *Scienza* meditammo, aver quelli avuto nello *Stato delle Famiglie, e delle Prime Eroiche Città*, nel tempo, che si formarono le *Lingue*, se ne truovano le *significazioni proprie in quindici lingue diverse*, così *morte*,

come *viventi*, nelle quali furono ove da una, ove da un'altra proprietà *diversamente appellati*, che 'l *terzo luogo*, nel quale ci compiacciamo di quel Libro di già stampato. Un tal *Lessico* si truova esser necessario, per sapere la *Lingua*, con cui parla la *Storia Ideal' Eterna*, sulla quale corrono in *tempo* le *Storie di tutte le nazioni*; e per potere con iscienza arrecare l'*autorità* da confermare ciò, che si ragiona in *Diritto Natural delle Genti*, e quindi in ogni *Giurisprudenza particolare*.³¹

Con tali *tre lingue* proprie di tali *tre Età*, nelle quali si celebrarono *tre spezie di Governi*, conformi a *tre spezie di nature civili*, che cangiano nel *corso*, che fanno le *Nazioni*, si truova aver camminato con lo *stess'ordine* in ciascun suo tempo un'*acconcia Giurisprudenza*. Delle quali si truova la *prima* essere stata una *Teologia Mistica*, che si celebrò nel tempo, ch' a' *Gentili comandavano i Dei*: della quale furono *Sapientisti i Poeti Teologi*, che si dicono *aver fondato l'Umanità gentilesca*, ch' interpetravano i *misterj degli Oracoli*, i quali da per tutte le nazioni risposero in *versi*. Quindi si truova nelle *Favole* essere stati nascosti i *misterj* di sì fatta *Sapienza volgare*: e si medita così nelle *cagioni*, onde poi i *Filosofi* ebbero tanto disiderio di conseguire la *Sapienza degli Antichi*, come nelle *occasioni*, ch' essi *Filosofi* n' ebbero di destarsi a meditare *altissime cose in Filosofia*, e nelle *comodità* d'intrudere nelle *Favole* la loro *Sapienza Riposta*.

La *seconda* si truova essere stata la *Giurisprudenza Eroica*, tutta *scrupolosità di parole*; della quale si truova essere stato *prudente Ulisse*: la quale guardava quella, che da' *Giureconsulti Romani* fu detta *Aequitas civilis*, e noi diciamo *Ragion di Stato*; per la quale con le loro *corte idee* estimarono, appartenersi loro naturalmente quello *diritto*, ch' era *ciò, quanto, e quale* si fusse con le *parole spiegato*; come pur tuttavia si può osservare ne' *Contadini*, ed altri *uomini rozzi*; i quali in *contese di parole, e di sentimenti* ostinatamente dicono, la loro *ragione* star per essi *nelle parole*: e ciò, per consiglio della *Provvedenza Divina*, acciocchè gli uomini gentili, non essendo ancor *capaci d'Universali*, quali debbon' esser le *buone*³²

leggi, da essa particolarità delle loro parole fussero tratti ad osservare le leggi universalmente: e se per cotal' Equità in alcun caso riuscivan le leggi, non solo dure, ma anco crudeli, naturalmente il sopportavano; perchè naturalmente tale stimavano essere il loro diritto: oltrechè gli vi attirava ad osservarle un sommo privato interesse, che si truova, aver' avuto gli Eroi medesimo con quello delle loro patrie, delle quali essi soli erano Cittadini: onde non dubitavano, per la salvezza delle lor patrie consagrare sè, e le loro famiglie alla volontà delle leggi: le quali con la salvezza comune delle loro patrie mantenevano loro salvi certi privati Regni Monarchici sopra le loro Famiglie. Altronde tal privato grande interesse congiunto col sommo orgoglio proprio de' tempi barbari formava loro la Natura Eroica, dalla quale uscirono tante eroiche azioni per la salvezza delle lor patrie: con le quali eroiche azioni si compinghino l'insopportabil superbia, la profonda avarizia, e la spietata crudeltà, con la quale i Patrizi Romani antichi trattavano gl' infelici plebei, come apertamente si leggono sulla Storia Romana, nel tempo, che lo stesso Livio dice, essere stata l'Età della Romana Virtù, e della più fiorente finor sognata Romana libertà popolare; e truverassi, che tal pubblica Virtù non fu altro, che un buon' uso, che la Provvedenza faceva di sì gravi, laidi, e fieri vizi privati, perchè si conservassero le Città ne' tempi, che le menti degli uomini, essendo particolarissime, non potevano naturalmente intendere ben comune. Per lo che si danno altri Principj per dimostrare l'Argomento, che tratta Sant'Agostino De Virtute Romanorum; e si dilegua l'opinione, che da' Dotti finor si è avuta dell'Eroismo de' primi Popoli. Si fatta civil' Equità si truova naturalmente celebrata dall' Nazioni Eroiche così in pace, come in guerra; e se n' arrecano luminosissimi esempli così della Storia barbara prima, come dell' ultima; e da' Romani essersi praticata privatamente, finchè fu quella Repubblica Aristocratica, che si truova esserlo stata fin' a' tempi delle leggi Pubblilia, e Petelia; ne' quali si celebrò tutta sulla Legge delle XII Tavole.

L'ultima Giurisprudenza fu dell'Equità Naturale, che re-

gna naturalmente nelle *Repubbliche libere*, ove i popoli, per un *bene particolare* di ciascheduno, ch' è *eguale in tutti*, senza intenderlo, sono portati a comandar *leggi universali*; e perciò naturalmente le desiderano *benignamente pieghevoli* inverso *l'ultime circostanze de' fatti*, che dimandano *l'ugual' utilità*; ch' è *l'aequum bonum*, subbietto della Giurisprudenza Romana ultima; la quale da' tempi di *Cicerone* si era incominciata a rivoltare all'*Editto del Pretore Romano*. È ella ancora, e forse anco *più connaturale alle Monarchie*; nelle qual' i *Monarchi* hanno avvezzi i *Sudditi* ad attendere alle loro *private utilità*, avendosi essi preso la *cura* di tutte le *cose pubbliche*; e vogliono tutte le *nazioni soggette* uguagliate tra lor con le *leggi*, perchè tutte sieno *egualmente interessate allo stato*: onde *Adriano Imperadore* riformò tutto il *Diritto Naturale Eroico Romano*, col *Diritto Naturale Umano delle Provincie*; e comandò, che la *Giurisprudenza* si celebrasse sull'*Editto Perpetuo*, che da *Salvio Giuliano* fu composto quasi tutto d'*Editti Provinciali*.

Ora per raccogliere tutti i *primi Elementi* di questo *Mondo di Nazioni* da' *GEROGLIFICI*, che gli significano; IL LI-TUO, L' ACQUA, E 'L FUOCO SOPRA L'ALTARE, L'URNA CENERARIA DENTRO LE SELVE, L'ARATRO, CHE S'APPOGGIA ALL'ALTARE, e 'L TIMONE PROSTRATO A PIE' DELL' ALTARE significano la *divinazione*, i *sagrifici*,³⁴ le *famiglie prima de' figliuoli*, le *seppulture*, la *coltivazione de' campi*, e la *division de' medesimi*, gli *asili*, le *famiglie oppresse de' famoli*, le *prime contese agrarie*, e quindi le *prime colonie eroiche mediterranee*, e 'n difetto di queste *l'oltramarine*, e con queste le *prime trasmigrazioni de' popoli*, esser' avvenute tutte nell'*Età degli Dei* degli *Egizj*; che, non sappiendo, o traccurando, *Tempo oscuro* chiamò *Varrone*, come si è sopra avvisato: il *FASCIO* significa le *prime Repubbliche eroiche*, la *distinzione degli tre dominj*, cioè *naturale, civile, e sovrano*, i *primi Imperj civili*, le *prime alleanze ineguali* accordate con la *prima Legge Agraria*; per la quale *si composero esse prime Città sopra feudi rustici de' plebei*, che furono *suffeudi di feu-*

di nobili degli Eroi, ch' essendo *sovrani*, divennero *soggetti a maggior sovranità* di essi *ordini Eroici Regnanti*: la SPADA, CHE S'APPOGGIA AL FASCIO significa le *guerre pubbliche*, che si fanno da esse Città, incominciate da *rube* innanzi, e *corseggi*, perchè i *duelli*, ovvero guerre private, dovettero nascere molto prima, come qui sarà dimostrato, dentro lo *Stato d'esse Famiglie*, la BORSA significa *Divise di Nobiltà*, o *Insegne gentilizie* passate in *medaglie*, che furono le prime *Insegne de' popoli*, che quindi passarono in *Insegne militari*, e finalmente in *monete*, ch' accennano i *commerzj di cose anco mobili* con *danajo*, perchè i *commerzj di robe stabili* con *prezzi naturali di frutti*, e *fatighe* avevan' innanzi cominciato fin da' *tempi divini* con la *prima legge Agraria*, sulla quale nacquero le *Repubbliche*: la BILANCIA significa le *leggi d'uguaglià*, che sono propriamente le *leggi*: e finalmente il CADUCEO significa le *guerre pubbliche intimate*, che si terminano con le *paci*: tutti i quali GEROGLIFICI sono LONTANI dall'ALTARE: perchè sono *tutte cose civili* de' tempi, ne' quali andarono tratto tratto a *svanire le false Religioni*, incominciando dalle *contese eroiche Agrarie*, le quali diedero il nome all'Età degli Eroi degli Egizj, che *Tempo Favoloso* chiamò Varrone: LA TAVOLA DEGLI ALFABETI È POSTA IN MEZZO A' GEROGLIFICI DIVINI, ET UMANI; perchè le *false Religioni* incominciaron' a *svanir* con le *lettere*, dalle quali ebbero il principio le *Filosofie*, a differenza della *Vera*, ch' è la nostra *Cristiana*, la quale dalle *più sublimi Filosofie*, cioè dalla *Platonica*, e dalla *Peripatetica*, in quanto con la *Platonica* si conforma, anco *umanamente* ci è confermata.

Laonde tutta l'*Idea di quest' Opera* si può chiudere in questa *somma*. LE TENEBRE NEL FONDO DELLA DIPINTURA sono la *materia di questa Scienza* incerta, informe, oscura, che si propone nella *Tavola Cronologica*, e nelle a lei scritte *Annotazioni*. IL RAGGIO DEL QUALE LA DIVINA PROVVEDENZA ALLUMA IL PETTO ALLA METAFISICA, sono le *dignità*, le *diffinizioni*, e i *Postulati*, che questa *scienza* si prende per *elementi* di ragionar i *Principj*, co'

quali si stabilisce, e 'l *Metodo*, con cui si conduce; le quali cose tutte son contenute nel *Libro Primo*. IL RAGGIO, CHE DA PETTO ALLA METAFISICA SI RISPARGHE NELLA STATUA D'OMERO è la *luce propria*, che si dà alla *Sapienza Poetica* nel *Libro secondo*, dond' è il *Vero Omero* schiarito nel *Libro Terzo*: dalla *Discoverta* del *Vero Omero* vengono poste in *chiaro* tutte le *cose*, che compongono questo *Mondo di Nazioni*. Dalle lor' *Origini* progredendo secondo l'*ordine*, col quale AL LUME DEL VERO OMERO N' ESCONO I GEROGLIFICI; ch' è 'l *Corso delle Nazioni*, che si ragiona nel *Libro quarto*: e, pervenute finalmente A' PIEDI DELLA STATUA D'OMERO, con lo *stess' ordine* ricominciando, ricorrono, lo che si ragiona nel *Quinto*, ed *Ultimo Libro*. |

E alla finfine per restringere l'*Idea dell'Opera* in una ³⁶ *somma* brevissima, TUTTA LA FIGURA rappresenta gli *tre Mondi* secondo l'*ordine*, col quale le *menti umane* della *Gentilità* da *Terra* si sono al *Cielo* levate. TUTTI I GEROGLIFICI, CHE SI VEDONO IN TERRA dinotano il *Mondo delle Nazioni*; al quale prima di tutt' altra cosa applicarono gli uomini: IL GLOBO, CH' È IN MEZZO rappresenta il *Mondo della Natura*; il quale poi osservarono i *Fisici*: I GEROGLIFICI, CHE VI SONO AL DI SOPRA significano il *Mondo delle Menti, e di Dio*; il quale finalmente contemplarono i *Metafisici*. |